Le proteste studentesche riempiono le piazze di tutta Italia: il reportage da Torino

Studenti e studentesse delle scuole superiori sono tornati a riempire le piazze nella giornata di oggi **in oltre 40 città italiane**. Nel terzo venerdì di proteste gli allievi dei licei chiedono a gran voce la revisione del modello di alternanza scuola lavoro, che a breve distanza dalla morte di Lorenzo Parelli ha visto cadere vittima anche il sedicenne Giuseppe Lenoci, sulla cui morte la Procura sta cercando di fare chiarezza. "Il modello della nostra scuola non va più bene: sono anni che il Ministero prende decisioni non nell'interesse degli studenti" denunciano a gran voce i giovani a Torino.

"Alternanza, Repressione, Maturità": sono questi i temi caldi che animano le proteste di oggi in decine di città italiane, dove gli studenti dei licei stanno protestando per il terzo venerdì di fila. Le tre parole sono scritte a grandi lettere sullo striscione in testa al corteo che questa mattina ha sfilato per le strade del centro di Torino, blindato da camionette delle Forze dell'Ordine e agenti in tenuta antisommossa. Non si sono registrati momenti di tensione, se non alcuni tafferugli di fronte al palazzo dell'Unione Industriale, in via Vela, un punto assai distante dall'area nella quale il corteo di studenti stava sfilando. Qui, un gruppo di giovani con il volto coperto, identificati dai media presenti come studenti, ha imbrattato le pareti dell'edificio con uova di vernice e aggredito i poliziotti con bastoni: il bilancio è di sette agenti e una manifestante feriti.

Le proteste studentesche riempiono le piazze di tutta Italia: il reportage da Torino

Il corteo di studenti in centro a Torino – foto di Valeria Casolaro per L'Indipendente

Il corteo in centro ha invece sfilato pacificamente, prendendo le distanze dalle **frange "di destra" e "fasciste"**. "Noi vogliamo dire agli studenti di destra che si sono infiltrati oggi tra di noi che noi scendiamo in piazza per Lorenzo, per Giuseppe e perché non ci siano più morti sul lavoro" gridano a gran voce i giovani. Il tema dell'**alternanza scuola lavoro** e della morte durante gli stage degli studenti Lorenzo Parelli e Giuseppe Lenoci è infatti centrale nelle proteste di oggi e delle settimane passate.

"Vogliono riproporre il ritorno alla normalità con il ritorno alle vecchie modalità di svolgimento dell'esame di maturità, ma tornare alla normalità significa **far morire degli studenti in stage?**" affermano i giovani, alludendo alla comunicazione di fine gennaio del Miur (quindi a meno di sei mesi dall'esame di Stato) di voler reintrodurre le prove scritte per l'esame di maturità, dopo due anni di sospensione. Le critiche degli studenti non

risparmiano nemmeno la ministra Lamorgese, la quale nei giorni scorsi ha liquidato le cariche violente da parte della polizia nei confronti degli studenti nel primo venerdì di proteste come **“un cortocircuito”.**

Un cordone di poliziotti impedisce al corteo di studenti di raggiungere il Rettorato – foto di Valeria Casolaro per L’Indipendente

Camionette delle Forze dell’Ordine e cordoni di agenti in tenuta antisommossa hanno **blindato il centro della città**, impedendo ai manifestanti l’accesso ad alcune delle vie principali. Il corteo degli studenti, che voleva terminare la propria marcia di fronte alla sede del Rettorato di via Po, ha così dovuto deviare verso la sede dell’Università di Palazzo Nuovo, destinazione finale della manifestazione.

“Pensavano che ci saremmo arresi, che avremmo accettato ciò che ci veniva imposto senza battere ciglio: **siamo qui per dimostrare che non è così**” affermano alcuni degli studenti presenti al corteo. La perseveranza delle proteste e la lucidità delle rivendicazioni degli studenti sono chiare: resta da augurarsi che il Governo non continui a fare orecchie da

mercante.

[di Valeria Casolaro]